



Città di Acireale

***ASSESSORATO POLITICHE DI PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO,
RIGENERAZIONE URBANA, EDILIZIA PRIVATA***

ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

Art. 26 comma 1 Legge Regionale 13 Agosto 2020 n. 19 e s.m.i.

IL SINDACO

Ing. Stefano Ali

Acireale Settembre 2021

Sommario

PREMESSA	3
1 SOSTENIBILITA' E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	3
2 RIGENERAZIONE URBANA E RIUSO DELL'ESISTENTE	4
3 LA RIDUZIONE DEI RISCHI	6
3.1 RISCHIO SISMICO.....	6
3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	8
3.3 RISCHIO GEOMORFOLOGICO	9
3.4 LA SALVAGUARDIA DEL VERDE AGRICOLO E DEL VERDE URBANO	9
4 LE ATTREZZATURE E I SERVIZI GENERALI – LA PEREQUAZIONE URBANISTICA	10
5 IL COMMERCIO	11
6 LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	12
7 IL TURISMO E SISTEMA TERMALE.....	12
8 IL SISTEMA DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI	14
9 I BORGHI MARINARI	16
10 AREA CIMITERIALE	17

PREMESSA

Il presente Atto di Indirizzo per la redazione del nuovo PUG del Comune di Acireale è redatto in conformità con le finalità ed i principi della L.R. 19/2020, considerando quanto rassegnato nella relazione propedeutica all'atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi della L.R. 21 agosto 2021 n. 19, predisposta dal Dirigente dell'Area Pianificazione Urbanistica e Ambiente Mobilità sostenibile, Smartcities, Politiche Comunitarie con la collaborazione scientifica dell'Università di Catania – Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura , che si allega alla presente e che sarà richiamata nel seguito.

Si elencano nel seguito i principali indirizzi di carattere generale che dovranno informare la redazione del PUG nelle diverse fasi previste dalla norma.

In conformità al percorso previsto dalla L.R. 19/2020 tali indirizzi verranno specificati e dettagliati anche in esito alla fase di partecipazione e costituiranno i contenuti del Documento Preliminare.

1 SOSTENIBILITA' E RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Le relazioni fra ambiente, processi di sviluppo e trasformazioni territoriali sono state da oltre un cinquantennio oggetto di un ripensamento radicale sui "limiti della crescita" a partire dall'attenzione sul problema epocale della finitezza delle risorse sottendendo la necessità di definire uno sviluppo compatibile con queste.

Il deterioramento del suolo/territorio, in tutte le sue componenti che ha interessato negli ultimi anni il territorio comunale, è stato principalmente causato dai diffusi processi di urbanizzazione con il conseguente processo di impermeabilizzazione che ha generato gravissime conseguenze sull'equilibrio idrogeologico.

Come si rileva dai dati indicati nella allegata relazione, oggi il patrimonio edilizio esistente nel territorio Comunale è ampiamente sovrabbondante rispetto alla popolazione insediata, della quale si prevede una sostanziale riduzione negli anni futuri.

In linea con i principi della legge regionale n. 19/2020 e in considerazione dei suddetti aspetti evidenziati, si ritiene tramontata la fase delle grandi espansioni e addizioni edilizie, soprattutto di tipo residenziale. Il PUG dovrà pertanto essere prevalentemente rivolto alla riqualificazione dell'edificato esistente, al massimo contenimento delle nuove espansioni edilizie e alla tutela

delle aree libere residue, con l'obiettivo primario della riduzione della impermeabilizzazione dei suoli e della alterazione dei regimi idraulici, con la finalità della riduzione del rischio idrogeologico.

Per ristabilire l'equilibrio idrogeologico, contenere i danni conseguenti al cambiamento climatico, migliorare gli standard qualitativi di vita e la fruizione del territorio il PUG, facendo prevalere l'interesse pubblico, deve pertanto tendere all'opzione zero del consumo del suolo.

Per raggiungere questo obiettivo il PUG dovrà prevedere strategie finalizzate alla rigenerazione urbana, al mantenimento delle attuali condizioni di permeabilità e al recupero del territorio agricolo abbandonato.

Si potranno così salvaguardare le aree ancora non urbanizzate e la loro vocazione agricola, nonché le aree di pregio naturalistico ed ambientale, contribuendo al rilancio dello sviluppo economico e sociale della comunità acese .

2 RIGENERAZIONE URBANA E RIUSO DELL'ESISTENTE

Per definire gli aspetti dimensionali del nuovo PUG occorrerà effettuare un'attenta valutazione dei fenomeni demografici in atto, delle tendenze naturali e migratorie della popolazione, con puntuali riferimenti alle varie parti del sistema insediativo comunale.

Contestualmente, dovrà essere valutata la capacità insediativa, in termini di vani esistenti abitati e non, in relazione ai servizi e alle infrastrutture presenti e a quelli realizzabili, ai possibili destinatari finali e all'effettiva necessità e domanda di eventuali ulteriori aree edificabili, con qualsiasi destinazione d'uso, da intendersi esclusivamente come completamenti delle zone già pienamente urbanizzate.

Dalla prima analisi contenuta nella Relazione è emerso con chiarezza un trend di decrescita della popolazione della città di Acireale, a fronte di un elevato numero di vani esistenti.

Pertanto, le previsioni di trasformazione urbanistica connesse alle necessità abitative dovranno, in coerenza con la finalità normativa del consumo di suolo tendente a zero, garantire preliminarmente la piena utilizzazione delle risorse edilizie esistenti e sottoutilizzate, di quelle recuperabili e delle aree edificabili residue e/o non del tutto utilizzate.

Il Piano dovrà individuare meccanismi finalizzati alla tutela, recupero e riqualificazione con la valorizzazione delle qualità esistenti, anche mediante il riuso, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle componenti insediative.

Per ottenere una città più sostenibile e meno esposta ai rischi, si dovrà puntare al riequilibrio morfologico-funzionale dei tessuti urbani, mantenere i residui spazi non edificati nel tessuto

insediativo e prevedere misure per incentivare il rinnovamento del patrimonio edilizio.

Negli ambiti urbani, gli interventi previsti dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- recupero del patrimonio edilizio, ricomposizione e riordino planivolumetrico e funzionale dei tessuti fortemente degradati a mezzo di interventi anche trasformativi;
- ristrutturazione e/o demolizione di edifici incongrui con il tessuto;
- individuazione di nuovi spazi per le attrezzature, i servizi e il verde. Il nuovo progetto del PUG dovrà colmare il deficit di standard prevedendo aree destinate a parco e attrezzate per lo sport, aree per parcheggio e quant'altro necessario, orientando le previsioni anche al fine di riequilibrare lo standard per le singole frazioni, colmando in modo differenziato i deficit di dotazione in relazione agli abitanti residenti nelle frazioni;
- recupero, valorizzazione e ridisegno degli spazi aperti esterni e realizzazione di percorsi ciclopedonali;
- miglioramento delle condizioni abitative, anche attraverso l'inserimento di nuove soluzioni tipologiche, e mediante l'innovazione dell'edilizia residenziale pubblica, indirizzandola verso il recupero funzionale del patrimonio esistente, anche attraverso le forme innovative (edilizia sociale - social housing). Ciò per soddisfare la domanda di edilizia residenziale pubblica e di alloggi sociali, dato che forte rimane la richiesta di alloggi sociali. Risultano infatti ad oggi circa 230 utenti collocati utilmente nella graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.
- introduzione di nuove funzioni, come attività pubbliche e private di interesse generale, a integrazione della destinazione residenziale e nuove attività commerciali e culturali, rapportate alla specificità e identità locali;
- miglioramento del patrimonio edilizio per la prevenzione sismica, il risanamento igienico - edilizio, il contenimento energetico, la qualità dell'architettura .

Particolare importanza ed attenzione dovrà essere rivolta al centro storico della Città, che rappresenta, fra le tante risorse del territorio Acese, quella di maggiore interesse e dove si verificano i più rilevanti fenomeni di sottoutilizzazione e abbandono.

Il Piano dovrà contenere una disciplina di dettaglio, direttamente operativa, al fine di consentire celermente l'avvio del processo di recupero edilizio, recependo lo Studio Tipologico redatto dagli Uffici ai sensi della L.r. n. 13/2015, eventualmente integrandolo e adeguandolo con la perimetrazione delle parti da sottoporre a ristrutturazione urbanistica.

Dovranno inoltre essere individuate azioni atte al riequilibrio nel rapporto centro storico/espansioni recenti, tramite l'adozione di tutte le misure atte a salvaguardare l'identità e la riconoscibilità del centro medesimo, nell'attenta considerazione di un'equilibrata distribuzione delle funzioni, valorizzando prevalentemente la funzione residenziale ma disciplinando le ulteriori funzioni ammesse, compatibilmente con il carico urbanistico tollerabile dall'impianto urbano, con le caratteristiche spaziali e distributive e con la classificazione tipologica degli edifici storici. Particolare attenzione dovrà essere posta alla programmazione delle attrezzature ricettive e turistiche, quali pensioni, B&B, alberghi.

Per “gli organismi edilizi” non più utilizzati, che occupano significativi spazi urbani, occorrerà individuare meccanismi di rifunzionalizzazione per consentire anche la loro totale trasformazione, nel rispetto dei vincoli di tutela, con la eventuale demolizione degli edifici incompatibili con il contesto storico. Tali rifunzionalizzazioni dovranno prevedere l'adozione di elevati criteri di qualità e sicurezza, consentendo anche la realizzazione di nuova edificazione, adeguatamente inserita nel contesto dell'intervento e nel rispetto della volumetria esistenti, e l'individuazione di nuove destinazioni d'uso.

Grande attenzione deve essere posta dal PUG alle frazioni a Nord e a Ovest del territorio e in particolare a quelle di Pennisi, Fiandaca, Santa Maria La Stella, San Giovanni Bosco, Piano D'Api, Scilichenti e Guardia-Mangano. In alcune di queste frazioni il vigente PRG prevedeva ampie zone di espansione la cui attuazione ha determinato l'insediamento di spazi pubblici in modo non organico. Inoltre, anche in queste frazioni, si è sviluppato il fenomeno dell'abusivismo edilizio e ciò determina la necessità di completare, in queste aree, le dotazioni di standard di cui le stesse sono carenti.

3 LA RIDUZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHIO SISMICO

La Città di Acireale negli anni è stata interessata da molti terremoti che hanno generato ingenti danni ai manufatti edilizi. L'ultimo terremoto significativo del 26 Dicembre 2018 ha interessato le frazioni di Pennisi e Aci Platani. In precedenza, il terremoto del 2002 aveva interessato le frazioni di Guardia e Santa Tecla.

Il patrimonio edilizio della città è fortemente vulnerabile al sisma in quanto buona parte di esso è stato costruito prima del 1981, anno a cui risale la classificazione sismica della Provincia di Catania.

Il nuovo Piano dovrà quindi avere come obiettivo la mitigazione del rischio sismico, da coniugarsi con i temi della sostenibilità ambientale.

In primo luogo, dovrà essere tassativamente esclusa la possibilità di nuove edificazioni nelle aree ad elevata pericolosità indicate dallo studio geologico, adottando un principio di precauzione che consenta di non aumentare l'esposizione della popolazione e delle attività economiche alle conseguenze degli eventi sismici.

Si dovranno inoltre individuare gli ambiti a maggior rischio e prevedere la possibilità di avviare la trasformazione radicale di parti del tessuto urbano degradate e poco funzionali, offrendo significative opportunità di crescita della capacità insediativa senza impegnare nuovi suoli non ancora urbanizzati. Questo richiede l'individuazione di meccanismi in grado di attivare un progressivo processo di sostituzione del cospicuo patrimonio edilizio vulnerabile - che rappresenta una minaccia per l'incolumità di un numero elevatissimo di abitanti - da riconvertire in termini di miglioramento delle prestazioni sismiche, energetiche, ambientali e di sicurezza.

Il Piano dovrà individuare meccanismi che consentano anche la demolizione e ricostruzione di interi isolati, con possibilità di redistribuzione o accorpamento delle volumetrie, per una sensibile riduzione del rischio sismico ma anche per migliorare le condizioni di vivibilità di parti consistenti del tessuto urbano, con la connessa diversificazione delle funzioni urbane, senza impiegare altre aree attualmente libere, o comunque a saldo zero per il consumo di suolo. Il contenimento del consumo del suolo potrà essere raggiunto anche attraverso il recupero di spazi costruiti fortemente compromessi e/o inutilizzati.

Le norme di attuazione del PUG dovranno prevedere premialità, economiche o volumetriche, per gli interventi finalizzati al recupero di singoli edifici o complessi immobiliari e per gli edifici realizzati con accorgimenti antisismici di livello superiore a quelli obbligatori per legge.

È auspicabile la previsione di nuovi spazi pubblici aperti che costituiscono il primo elementare dispositivo antisismico e che, allo stesso tempo, potranno contribuire a migliorare la dotazione di spazi verdi nelle aree urbanizzate.

L'ultimo sisma del 2018 ha messo in luce la precarietà della viabilità che rappresenta, in caso di calamità, a causa di strade strette e anguste presenti nei centri abitati, anche delle frazioni, forte elemento di rischio e vulnerabilità del territorio.

Le previsioni per la mobilità e per i sistemi di trasporto devono costituire un sistema di vie di fuga con percorsi protetti destinati alla movimentazione dei mezzi di soccorso, in caso di eventi calamitosi.

Occorre pertanto dotare il territorio di vie di fuga che possano permettere, in caso di calamità, il facile accesso ai soccorsi nelle zone urbanizzate ed il collegamento con i comuni vicini.

Particolare attenzione dovrà essere posta nel programmare e disciplinare gli interventi, sia pubblici che privati, nelle frazioni di Aci Platani, Santa Maria La Stella, Fiandaca e Pennisi, interessate dai fenomeni sismici del 2018, recependo gli atti regolatori della apposita struttura commissariale.

3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Altro rischio particolarmente rilevante nel territorio comunale è quello idrogeologico che discende dai processi di cambiamento climatico e dalle disordinate urbanizzazioni del passato.

Questi fenomeni hanno già provocato in città diversi danni, legati soprattutto alle inondazioni dovute alle sempre più frequenti concentrazioni di pioggia.

Il nuovo PUG dovrà avere come obiettivo primario il contenimento dei livelli di rischio esistenti, attraverso un uso del suolo prudente che dovrà escludere da qualunque forma di urbanizzazione le aree più vulnerabili dal punto di vista idrogeologico.

In questa prospettiva, il PUG potrà prevedere anche azioni mirate, quali delocalizzazioni dei volumi esistenti.

La progettazione di un sistema di verde connesso a rete, orientato alla definizione di un'*infrastruttura verde urbana*, dovrà essere finalizzata anche alla riduzione dei rischi idrogeologici, garantendo il mantenimento e l'ampliamento di aree ad elevata copertura vegetale capaci di garantire una buona permeabilità del suolo, la riduzione dell'eccessivo ruscellamento delle acque meteoriche nel caso di piogge concentrate, nonché la limitazione dell'effetto "isola di calore", mirando al recupero, alla rinaturalizzazione del territorio e alla tutela del verde privato esistente.

Il PUG dovrà altresì:

- individuare aree per le infrastrutture necessarie alla difesa dal rischio idraulico ed alla utilizzazione e smaltimento delle acque, come per esempio sistemi di drenaggio urbano, vasche di laminazione e dispersione in superficie, ed opere di convogliamento e regimentazione delle acque;
- individuare, lungo i corsi d'acqua e i loro principali affluenti, fasce di rispetto, di ampiezza differenziata in funzione delle attuali condizioni, casse di espansione (ove possibile) e interventi di riqualificazione ambientale (aree verdi, aree umide, sentieri pedonali, piste ciclabili ecc.);

Dovrà essere recepito, e ove necessario, migliorato il nuovo Regolamento Edilizio, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 14/7/2020, che già prevede norme finalizzate a:

- mitigare il rischio idraulico;
- favorire il risparmio idrico e aumentare l'efficienza degli impianti idrici;
- migliorare la qualità dell'ambiente urbano e del territorio circostante.

3.3 RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Il rischio geomorfologico è in particolare localizzato nell'area della Riserva Naturale Orientata della Timpa, ed in particolare nella parte che va dalla frazione di Santa Maria Ammalati fino alla frazione di Capo Mulini. La riduzione del rischio geomorfologico dell'area della Timpa è condizione necessaria ai fini della tutela dei borghi di Santa Caterina e Santa Maria la Scala.

A tale fine il PUG dovrà tenere conto oltre che del vigente *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)* anche dello studio del 2019 dell'area della Timpa tenendo conto di vincoli e prescrizioni ai fini della conservazione del suolo e per la tutela della pubblica e privata incolumità. Approfondimenti ulteriori potranno essere effettuati in sede di redazione dello studio geomorfologico a supporto del PUG.

3.4 LA SALVAGUARDIA DEL VERDE AGRICOLO E DEL VERDE URBANO

Di particolare importanza è la salvaguardia del verde agricolo.

Nel corso dell'ultimo ventennio si è avuta una forte edificazione, con conseguente frammentazione, delle aree agricole, fenomeno indesiderabile che il nuovo piano, per rispondere alle finalità della riduzione del consumo di suolo, deve necessariamente limitare.

Le aree agricole, da proteggere e tutelare devono rappresentare una risorsa per lo sviluppo del territorio e non un limite.

Obiettivo delle norme di Piano dovrà essere quindi quello di contrastare il degrado del patrimonio agricolo per ostacolare i processi di impermeabilizzazione del suolo e di ulteriore urbanizzazione, di riduzione della biodiversità, di vulnerabilità agli incendi e i fenomeni di dissesto idrogeologico. Questo obiettivo potrà essere perseguito introducendo indicazioni di dettaglio sulla realizzazione degli interventi produttivi in zona agricola, favorendo ove possibile il riuso degli edifici esistenti e dei beni storici isolati, anche a fini turistico ricettivi. Si dovrà inoltre prevedere l'istituzione di parchi agricoli nei quali non sono consentiti interventi di nuova edificazione.

Nell'ambito del più generale criterio della sostenibilità ambientale, il piano dovrà garantire il riequilibrio ambientale, dotando la città di un sistema di spazi verdi urbani fortemente interconnessi che possa svolgere le funzioni di una vera *infrastruttura verde*. Ciò consentirà,

oltre allo svolgimento delle attività agricole, attività di fruizione ricreativa e didattica delle risorse ambientali, sportive e ludiche, favorirà l'assorbimento delle acque piovane e permetterà agli abitanti di spostarsi in modo sostenibile.

In questo modo, il verde contribuirà a migliorare la dotazione degli standard, che in alcuni ambiti è deficitaria, ma anche a definire dei corridoi verdi di connessione tra il centro e le periferie, all'interno dei quali sarà possibile individuare una rete di mobilità dolce.

Il Piano non dovrà limitarsi quindi a definire il sistema degli spazi verdi urbani fornendo alla città quella dotazione di verde prevista dalla normativa, ma dovrà tutelare le zone di particolare pregio e prevedere anche azioni mirate ad ottenere:

- la riqualificazione del verde pubblico esistente e la previsione di nuovi parchi nelle aree con valenza ambientale e nelle zone con carenza di verde da standard, confermando la previsione del Parco sub – urbano di Ragogna, già previsto nel vigente PRG (TAV. 17);
- la tutela del verde pubblico e privato attualmente esistente e l'incremento, ovunque possibile, del verde pubblico, anche in aree di piccole dimensioni, per giardini di prossimità, utili particolarmente per i bambini e gli anziani;
- la valorizzazione della Timpa, mediante la previsione nel Piano di Utilizzo, del potenziamento degli accessi e delle infrastrutturazioni della riserva e degli ambiti limitrofi, con sistemi di mobilità dolce;
- la salvaguardia delle aree agricole residuali lungo i confini della città. Per tali ambiti il nuovo PUG non potrà prevedere, a meno di comprovate ed ineludibili necessità, destinazioni diverse da quelle agricole;
- la valorizzazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio.

4 LE ATTREZZATURE E I SERVIZI GENERALI – LA PEREQUAZIONE URBANISTICA

Le attrezzature pubbliche previste nel vigente PRG, sono state solo in minima parte attuate come si evince dalla Relazione allegata.

Questa condizione deriva da diverse cause che comprendono la non congruità delle previsioni rispetto alle effettive esigenze del territorio, la difficoltà di accesso ai finanziamenti per la realizzazione e per l'acquisizione delle aree, la decadenza dei vincoli espropriativi e le difficoltà di attuazione delle procedure di ri-apposizione degli stessi.

Nuove attrezzature e nuovi servizi dovranno essere previsti a seguito di una analisi specifica della loro presenza e consistenza nei singoli ambiti, in rapporto agli abitanti insediati. Tale verifica dovrà essere effettuata con riferimento alle frazioni, al fine di garantire una equilibrata

localizzazione di attrezzature e servizi, per migliorare complessivamente la qualità insediativa e ridurre la necessità di spostarsi per usufruire di tali servizi.

A tal fine il nuovo PUG dovrà prevedere la localizzazione e l'allineamento delle destinazioni d'uso delle opere previste nella programmazione triennale delle opere pubbliche dell'Ente, al fine di rendere le stesse conformi allo strumento urbanistico.

In conformità con quanto disposto dalla L.R. 19/2020, le previsioni di tali aree dovranno essere attuate secondo criteri e strumenti fondati sui principi della perequazione e compensazione, al fine di assicurare maggiore efficienza alla funzione pianificatoria ed un'equa ed estesa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i proprietari delle aree interessate dalle trasformazioni di piano e nell'interesse delle comunità insediate. Questo approccio permetterà di superare il problema della decadenza dei vincoli espropriativi e degli indennizzi.

5 IL COMMERCIO

La crisi degli esercizi commerciali della città, sia del centro che della periferia, deriva prioritariamente dalla presenza dei grandi centri commerciali presenti nel territorio, che sono diventati vere e proprie "piazze" ove trascorrere il tempo libero, a discapito delle vere piazze urbane.

Per la rivitalizzazione commerciale della città occorrerà principalmente procedere alla riqualificazione dello spazio urbano, consentendo l'insediamento di nuove attività commerciali e culturali non generiche ma rapportate alla specificità e identità locali. Questo criterio va verificato per le diverse zone commerciali della città e del centro storico, ottimizzando l'accessibilità, potenziando il trasporto pubblico e la mobilità dolce, aumentando le zone pedonali, qualificando e adeguando gli spazi pubblici, oggi utilizzati come meri spazi di sosta per le auto.

Il nuovo PUG, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 28/1999 e art. 16 del D.P.R.S. 11 luglio 2000, dovrà regolamentare il settore del commercio e la localizzazione delle strutture di vendita nel territorio comunale.

Il Piano commerciale dovrà:

- disciplinare le tipologie commerciali ammesse nelle diverse parti della città, senza prevedere nuove grandi strutture di vendita di livello superiore, nella considerazione che nel territorio della città metropolitana la concentrazione di grandi centri commerciali è tra la più alte d' Europa;
- individuare le attività incompatibili con la struttura del centro storico: quali commercio

all'ingrosso; complessi commerciali; depositi a cielo aperto; artigianato di produzione inquinante o rumoroso; attività industriali, favorendo al contempo il reinsediamento di attività produttive a basso impatto e a elevato valore aggiunto compatibili con l'insediamento residenziale;

- individuare soluzioni per il problema del commercio ambulante;
- disciplinare i parcheggi connessi al commercio, in particolare in centro storico.

6 LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Per quanto attiene le altre attività produttive si ritiene, in considerazione della mancata realizzazione di immobili nei lotti già assegnati nella zona PIP in Via Volano e della presenza di lotti ancora non assegnati, che non debbano essere individuate nuove grandi aree per insediamenti produttivi.

Data la necessità di dotare le frazioni maggiormente popolate di zone da destinare a tali attività, dovrà essere incentivato il recupero delle aree esistenti nell'ambito delle singole frazioni. Questo consentirà inoltre la rilocalizzazione dai centri urbani, da attività incompatibili favorendo un ulteriore sviluppo di attività artigianali tradizionali ma anche di produzioni innovative.

Il nuovo strumento urbanistico dovrà anche tenere in considerazione le indicazioni e le previsioni della Zona Economica Speciale (ZES).

Dovrà inoltre essere previsto il completamento e il riuso dell'insediamento commerciale e artigianale a sud del centro urbano, ubicato in prossimità dell'area ferroviaria esistente e un eventuale limitato ampliamento della stessa, da realizzare utilizzando sedimi ferroviari non più utilizzati da Rfi, previa verifica da condurre presso l'azienda in questione.

7 IL TURISMO E SISTEMA TERMALE

L'offerta turistica della città è ricca di risorse che riguardano il patrimonio culturale e archeologico, quello naturale e la presenza delle Terme, oggi in stato di abbandono.

Nel territorio è presente il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Acì che interessa i territori dei comuni di Acireale, Acì Catena, Acì Castello, Valverde e Acì Sant'Antonio, che nasce con l'intento di salvaguardare e valorizzare il patrimonio archeologico, paesaggistico e culturale che caratterizza l'area che dal centro abitato di Capo Mulini si estende verso nord nel tratto di costa fino alla Torre S. Anna e ad ovest, verso l'entroterra. Il territorio è caratterizzato da emergenze di tipo geo-vulcanologico che si uniscono e si integrano fortemente con quelle

archeologiche, storiche e paesaggistiche di grande rilevanza.

Nell'area ricadono molti monumenti tra cui la chiesa di origini bizantine dedicata a Santa Venera, i vicini resti dell'antica struttura delle terme di età romana e i resti di un tempio di epoca romana in località Capo Mulini.

Il Centro storico ricco di monumenti, i borghi delle frazioni a mare, la Riserva naturale Orientata della Timpa, così come l'Etna e paesi Etnei sono i principali elementi che possono rendere il territorio fortemente attrattivo. Ciò non di meno Acireale è oggi meta di un turismo di passaggio con un numero contenuto di pernottamenti rispetto alle grandi potenzialità inespresse.

Le risorse sono spesso sconosciute ai turisti in quanto difficilmente accessibili e poco valorizzate, con conseguente penalizzazione del settore economico del turismo.

Occorre, quindi, promuovere il settore come volano dello sviluppo socio economico, puntando su forme di turismo sostenibile, atte alla salvaguardia dei beni naturalistici e ambientali, artistici e culturali, contenendo quelle attività turistiche che, a fronte dello sviluppo economico e dell'arricchimento umano e culturale generato, possono dare origine a pericolosi impatti sull'ambiente: danni su habitat, alterazione del paesaggio, perdita di biodiversità, impoverimento delle risorse naturali, inquinamento atmosferico e incremento della produzione di rifiuti.

Per rendere la città turisticamente più competitiva è indispensabile l'ottimizzazione dei sistemi infrastrutturali per i trasporti. In questo senso, la prevista realizzazione della fermata ferroviaria Acireale-Belvedere in prossimità del parcheggio Cappuccini, il collegamento della stessa con il medesimo parcheggio e la realizzazione del Terminal Bus in Piazza Cappuccini, assieme alla prevista realizzazione di circa 7 Km di piste ciclabili, sono azioni coerenti con la prospettiva di rilancio turistico poiché permetteranno di potenziare l'intermodalità e lo sviluppo della mobilità dolce. Il PUG dovrà ulteriormente rafforzare questi interventi già programmati attraverso la previsione di azioni di supporto come meglio specificato al successivo punto 9 del presente atto di indirizzo.

Nella prospettiva del miglioramento dell'offerta turistica andrà ripensato il sistema delle Terme, anche attraverso il riuso degli organismi edilizi dismessi che potranno essere riconvertiti per nuove forme di accoglienza, non solo legate al turismo termale ma anche a quello di tipo escursionistico, integrando la fruibilità delle terme con quella dell'area della Gazzena interna alla zona di preiserva (Zona B) della Timpa. Una visione innovativa del turismo termale, inteso come occasione di relax e benessere, deve essere uno degli elementi centrali alla base delle previsioni di sviluppo turistico del PUG.

Il piano dovrà inoltre prevedere il riuso del patrimonio alberghiero dismesso o sottoutilizzato

anche nella prospettiva di nuove forme di turismo integrato (beni culturali, ambientali e turismo balneare). Dovrà inoltre essere ripensata l'offerta turistica delle frazioni, con particolare riferimento ai borghi marinari, riconvertendo le previsioni di edilizia stagionale del PRG vigente in previsioni per la ricettività diffusa a basso impatto, come specificato al successivo punto 10.

Le caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico candidano il territorio di Acireale a svolgere un ruolo di punta nel percorso di rilancio della Città Metropolitana, per ospitare funzioni innovative fortemente integrate e per accogliere i nuovi "Comparti di Ospitalità". La funzione *neo residenziale* (una condizione a metà strada tra il turismo e la residenza stabile) costituisce un interessante sviluppo per il territorio, in quanto apre grandi opportunità di contrasto ai processi di decrescita demografica e consente di valorizzare la sovrabbondante dotazione di patrimonio edilizio residenziale presente.

Il ruolo della città di Acireale è centrale anche in considerazione del notevole patrimonio edilizio, pubblico e privato, del centro storico e della presenza di attrezzature particolarmente vocate (complesso termale e altre attrezzature turistiche in abbandono) e di un patrimonio naturalistico e paesaggistico di pregio (riserva naturale, aree costiere ecc.)

Non trascurabile è il ruolo della filiera agricola che si caratterizza per produzioni innovative e ad elevato valore aggiunto (florovivaistico, frutti tropicali ecc.)

8 IL SISTEMA DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI

Il PUG dovrà sviluppare e integrare, all'interno di un sistema di coerenze, i risultati e le proposte contenute nel PUM e del PGTU, come sintetizzati nella Relazione allegata al presente Atto di Indirizzo, per contribuire a rispondere in modo efficace alle criticità che tali strumenti hanno evidenziato e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale sociale ed economica in essi dettagliatamente indicati.

In particolare dovranno essere previste indicazioni tese a migliorare l'accessibilità al Trasporto Pubblico Locale, per incentivare la connessione con il trasporto extraurbano (ferroviario e su gomma), attraverso indicazioni relative ai nodi di interscambio e alla progettazione delle fermate del trasporto pubblico.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al miglioramento della mobilità pedonale, introducendo nelle Norme di Attuazione indicazioni puntuali sulla qualità dello spazio pubblico, per esempio in relazione all'obbligo di previsione di marciapiedi adeguati e alla dotazione di verde per l'ombreggiamento degli spazi pedonali. Tali indicazioni devono essere finalizzate a scoraggiare l'uso eccessivo delle superfici stradali per la mobilità su gomma,

utilizzata attualmente anche per brevi distanze, e per il parcheggio privato e dovranno contribuire in modo sostanziale al miglioramento della sicurezza dei pedoni, con particolare riguardo alle fasce deboli (disabili, anziani e bambini).

Per quanto attiene la mobilità ciclistica, il PUG dovrà esplicitamente prevedere una rete ciclabile ben strutturata, composta sia da percorsi protetti (vere e proprie piste ciclabili) sia da corsie preferenziali, sia da strade ad alta compatibilità ciclistica, al fine di agevolare l'uso della bicicletta anche per gli spostamenti sistematici. Essa dovrà tenere in adeguata considerazione la prevista dorsale cicloturistica di interesse nazionale (Ciclovía della Magna Grecia), in corso di progettazione definitiva, che attraverserà il territorio comunale, e le infrastrutture ciclabili in corso di realizzazione o in fase di progetto. Tale rete dovrà essere quindi connessa ai poli scolastici e ai nodi di interscambio modale. Particolare attenzione dovrà essere posta al potenziamento della rete per la mobilità lenta nelle frazioni e nei borghi marinari. Queste previsioni potranno contribuire a innalzare il livello di vivibilità dell'ambiente urbano, oltre che rappresentare anche un importante incentivo alla frequentazione turistica della città.

Per quanto attiene l'organizzazione funzionale della rete viaria, in linea con il PUM e il PGTU, il PUG dovrà prevedere gli interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza dei nodi critici e per il potenziamento della sosta in aree e strutture di parcheggio, riducendo quella su strada.

Dovrà essere potenziata l'offerta di sosta nelle frazioni ed in particolare in quelle a mare, dato che, come evidenziato nella relazione, pochissimi e poco funzionali sono gli spazi dedicati alla sosta.

Il PUG dovrà inoltre affrontare e risolvere la criticità derivante dalla concentrazione del traffico di attraversamento, anche pesante, sulla SS114.

Di fondamentale importanza è pertanto prevedere la realizzazione di un asse attrezzato per bypassare la SS114, che colleghi direttamente il Viale Cristoforo Colombo con la rotatoria di Capomulini sulla SS114 e che permetta la connessione con l'area dell'Ospedale, l'area sportiva del Tupparello, la Stazione Ferroviaria e l'Area Artigianale.

Questa viabilità alternativa consentirà anche di migliorare le comunicazioni verso i territori di Acicatena ed Aci Sant'Antonio e costituirà una vera e propria via di fuga in caso di eventi calamitosi.

Questo asse permetterà inoltre di liberare la SS114 dal traffico pesante di attraversamento rendendola una strada litoranea urbana con affaccio panoramico sul mare e sulla Riserva Naturale della Timpa, su cui poter far scorrere il traffico leggero che oggi si sviluppa sulle

anguste vie del centro storico, rendendo quest'ultimo facilmente fruibile e visitabile ai fini turistici.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'incentivazione del trasporto pubblico su ferro attualmente penalizzato non solo dalle carenze del servizio ma anche da fattori di rilevanza territoriale e in particolare dalla non centralità della stazione ferroviaria rispetto al centro urbano e alla carenza nella connessione con il TPL.

Per tale ultimo aspetto il progetto della fermata ferroviaria, "Acireale Centro-Bellavista-Cappuccini", già in avanzato stato di progettazione, è l'azione programmatica più importante all'interno della pianificazione della mobilità. Ad essa si somma il progetto di realizzazione del collegamento tra la fermata ed il Parcheggio Cappuccini e la Stazione Terminal Bus, quest'ultima già finanziata nell'ambito di Agenda Urbana. La nuova fermata posta a poche centinaia di metri dal centro storico di Acireale consentirà il decongestionamento del traffico urbano e contribuirà a migliorare anche la qualità ambientale del centro storico.

Dovrà inoltre essere recepita la previsione del PUM di un'ulteriore fermata in corrispondenza della storica stazione di Piazza Pennisi, la cui presenza potrà rappresentare anche un punto di forza per il rilancio del complesso delle terme e delle strutture alberghiere della zona.

L'insieme di azioni relative al trasporto su ferro contribuiranno alla trasformazione della dorsale ferroviaria Giarre-Acireale-Catania in una metropolitana di superficie, in connessione diretta con l'aeroporto di Catania - Fontanarossa e le altre importanti destinazioni turistiche della Sicilia Orientale (Siracusa e Taormina). Questa importante infrastruttura di mobilità sarà inoltre connessa alla Metropolitana catanese e consentirà quindi di raggiungere, in tempi inferiori a quelli del trasporto su gomma, le principali destinazioni del capoluogo (Ospedali, Università, Tribunali ecc.).

Inoltre, la presenza di quattro fermate ferroviarie nel territorio comunale ("Guardia - Acireale Nord", "Acireale Centro-Bellavista-Cappuccini", "Piazza Pennisi - Terme", "Via San Girolamo - Acireale Sud", potrà consentire lo svolgimento di un servizio di trasporto pubblico locale su ferro, configurando una sorta di mini-metropolitana di superficie.

In quest'ultima prospettiva, il PUG dovrà inoltre individuare azioni di rafforzamento della mobilità su ferro, puntando sulla riqualificazione delle aree limitrofe alle quattro fermate e su alcuni interventi di concentrazione di funzioni pregiate nell'intorno pedonale di esse, in coerenza con il principio del cosiddetto Transit Oriented Development, anche tenendo conto della zona artigianale e commerciale adiacente alla zona ferroviaria.

9 I BORGHI MARINARI

Le frazioni costiere (Capomulini, Pozzillo; Santa Caterina, Santa Maria La Scala, Santa Tecla; e Stazzo), assieme all'area della Riserva Naturale della Timpa, costituiscono la principale risorsa per garantire una corretta e sostenibile fruizione del mare. La parte del territorio comunale nel quale ricadono questi centri richiede una attenta e coordinata azione di salvaguardia, al fine di garantire il mantenimento delle risorse naturali, paesaggistiche e agricole e di consentirne la fruizione in forme sostenibili diverse da quelli attuali.

Il contrasto al disordinato sviluppo urbanistico di queste frazioni, legato anche a fenomeni di abusivismo richiede, oltre all'attivazione di processi di rigenerazione e riqualificazione, il massimo contenimento di ulteriori trasformazioni edilizie, individuando forme più avanzate di fruizione turistica che si integrino con le attività agricole e con la tutela del patrimonio naturale. Il PUG dovrà prevedere norme atte ad incentivare, nei borghi a mare, l'insediamento di attività ricettive e commerciali ai fini turistici, mediante processi di recupero del patrimonio esistente. In particolare dovrà essere adeguatamente considerata la presenza dello stabilimento dismesso delle "Acque Pozzillo". Nelle ampie zone non urbanizzate ancora presenti si potrà consentire esclusivamente l'eventuale insediamento di strutture ricettive a bassa densità e a minimo impatto (campeggi e strutture assimilate) da sviluppare a supporto delle attività agricole e da integrare con una rete di percorsi pedonali e ciclabili. Particolare riguardo dovrà essere posto nel definire scelte progettuali che garantiscano l'accesso pubblico al mare, in conformità con il già redatto PUDM attualmente in fase di adozione, prevedendo anche una adeguata dotazione di parcheggi, indicando nelle norme di attuazione le prescrizioni atte a garantirne un corretto inserimento nel paesaggio.

10 AREA CIMITERIALE

L'area cimiteriale esistente deve essere verificata nella prospettiva di un eventuale ampliamento per soddisfare i fabbisogni futuri, anche con riferimento alle diverse confessioni religiose e alla possibilità di realizzare un impianto di cremazione delle salme.

Andrà anche individuata un'area per la sepoltura degli animali di affezione.